

Prof. Alfredo de Crescenzo



MAPALDA



SALERNO
STAB. TIP. DEL COMMERCIO
Antonio Volpe e C.^o

1902.

i Studi
o
omia e
risprud.

CA

mo





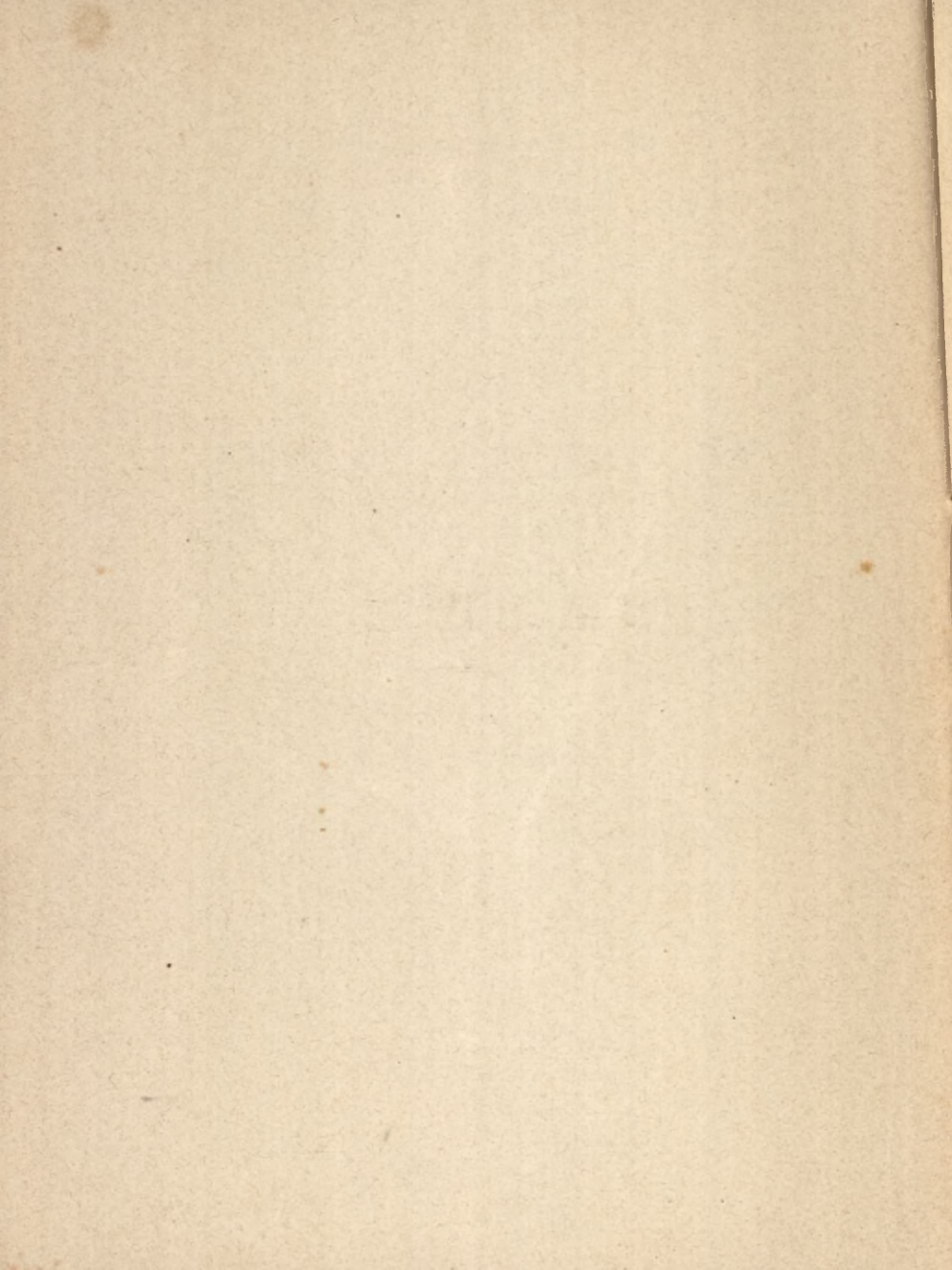
Prof. Alfredo de Crescenzo

MAFALDA

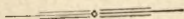


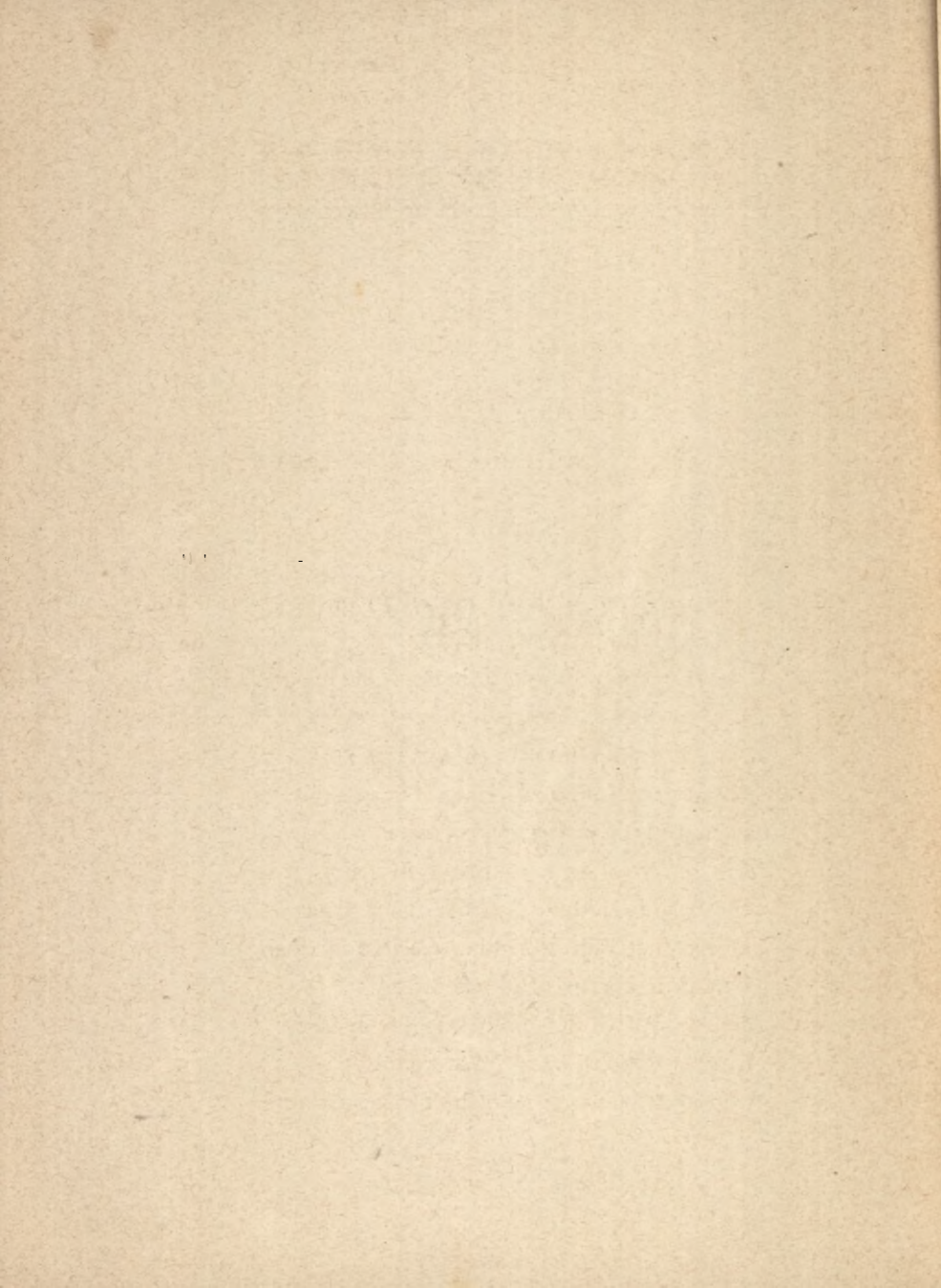
SALERNO
STAB. TIPOGRAFICO DEL COMMERCIO
Antonio Volpe & C.^o

—
1902.



CARME







DAL sorriso di cielo e dall'incanto
Degl'italici colli affascinato,
Venìa fremendo con lo scettro in pugno
Vêr la terra lombarda Federigo
Dai Metallici monti. In un baleno
Di guerra il nunzio risonò feroce
E negl'itali cor si ripercosse
La generosa eco. O prodi invitti,
Per voi fu fede e sacrosanto il giuro
Dei claustri di Pontida, e il baldanzoso
Unanimi correste ad affrontare
Sui campi di Legnano! Delle spade
Fu terribile il cozzo. La falange
Con patrio slancio ardimentosa, ardente

Di vendicar quell'onta e nella polve
L'Alemanno prostrare, ai replicati
Dell'oste avversa immani colpi orrendi,
Emulando l'ardir dei greci petti,
Furibonda incalzava. La vittoria
Fulgida arrise all'itala coorte!

*

Per voi fu foco, o generosi, un duce,
Che a cor gentil congiunse ardir pos-
[sente,
E in virile parvenza a voi mostrava
Le lombarde pianure minacciate
Dal barbaro oppressor! Stirpe d'eroi,
Fù una donna quel duce, di Savoia
Progenie illustre, ardimentosa: in petto
Non femminile desir, ma nobil core
Battea fremente di viril virtude.
Ed accesa di nobile corruccio
Con un drappel di generosi eroi,
Sovra un baldo destriero, ardita e forte,
Qual fulmine di guerra, quell'invitta
Sabauda figlia, con la spada in pugno,
Corse veloce ad affrontar quel prence.



E tremendo fu l'urto. L'Eroïna
Gli assalitori con possente braccio
Felicemente rintuzzava e, al campo
Già l'inno di trionfo glorioso
Da lunge riecheggiava; ma lo scontro
Con un celato cavalier fu orrendo
E la balda fanciulla dei nemici
Cadde in potere!



Nel cor di Federigo intensa fiamma
Tosto s'accese nel mirar la diva
Amazzone sdegnosa, e non di rabbia
L'imperator riarse, ma la spada
Riponendo, volgeva a lei lo sguardo
E con blando satanico sorriso,
Con giro lusinghevole di frasi,
Un eloquio d'amore le parlava.



Impavida respinse la donzella
Le proposte del Sire e con accenti
Fieramente sdegnosi: « al disonore
Della patria, rispose, il sangue mio!
È simulacro di virtute eletta
La Sabauda famiglia: è indegno e vile
Chi ne tenta l'onore! » Federigo,
Ammirato, a Mafalda i lacci scioglie
E l'eletta donzella gloriosa,
Libera torna alle lombarde terre.



E sgominate le sue squadre, i monti
Dell'Italia lasciava Federigo
Nell'orgoglio ferito: del trionfo
Il pëana per l'etra risonava.



Sfolgoreggiando il Sol dalla cortina
Delle nubi infiammate, in scintillanti

Piovea vapori, e rivoli d'argento
Susurravano intorno, allor che intensa
Del popol di Lisbona era la gioia
Per l'ampie vie si trascorrea festanti
Di spettacolo novo; di sfarzosi
Lussureggianti arazzi adorno un vago
Padiglione sorgea e risonava
Di canzone soave una melode.



E la vaga fanciulla a cui già fue
Di bellicosi spiriti nel core
Tumulto intenso e il cavalier celato,
Di Lusitania rege Alfonso primo,
Rapiti in dolce estasi d'amore,
In vincolo solenne i loro affetti
Composero e levossi all'aura il grido
Di lieti auspicii: di gemmato serto
Le fronti auguste incoronò l' eletto
Ministro del Signore e l'inno arcano
Della turba festosa ripetéro
La tremolante onda e lo splendore
Dei cieli e l'armonia!...



Di silenzio ricinto in maestoso
Arcano chiostro, una solenne e pura
Regna pace dolcissima, conforto
Al tumulto dell'alme. A rinfrancare
Lo spirto affranto da recente duolo,
Come a dolce purissimo lavacro
Di fresche linfe sovra poggio ameno,
La reina sen venne e a piè dell'ara,
Posò l'ire e l'offense, e il crin di sacre
Bende ravvolse, mentre il Sole e l'ombre
Insieme sul sentiero dolcemente
Scherzavano soavi. Una sublime
Gustò calma profonda ivi Mafalda,
In quell'ora suprema! o Lusitani,
O popolo d'Italia, all'Eroïna
Che, nova Telesilla, il brando cinse
E alle Luisie dame esempio e sprone
Fu di pietade e di virtude eletta,
Perenni monumenti ergete insieme
Sugli spaldi d'Italia e nelle valli
Ubertose del Tago! al mausoleo

Di Coïmbra vetusto e glorïoso
A prostrarvi correte!...



Figlia di Regi, ad eternare il lustro
Di vetusta d'eroi progenie eccelsa,
Sorge nova Mafalda! A piene mani
Cospargete di pétali le vie,
E del trïonfo ripetete il grido
Che infiamma i petti e di dolcezza arcana
I cori inonda!.....



—
Prezzo L. 0,50.
—

Università de
di Sal

Facoltà di Ec
Commercio e C

BIBLIOT

Fondo C

81-13

Vol.